



Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia

Segreteria Provinciale Palermo

Gentili amici delle Iene,

scriviamo queste poche righe per complimentarci con voi per il servizio andato in onda Lunedì scorso sugli alloggi confiscati alla Mafia e assegnati alla Questura di Palermo. Avete denunciato con grande forza, ma anche con molta attenzione un problema che la Polizia in generale, ma ancora più nello specifico quella palermitana si porta indietro da anni. Grande professionalità nel seguire, nello studiare e poi nel sapere raccontare la vicenda da parte di Marco Occhipinti e Filippo Roma che hanno curato il pezzo. E il vostro contributo non si è soltanto limitato a dare una giusta informazione. Due giorni dopo la messa in onda è stata discussa alla Camera dei deputati la nuova legge sui beni Confiscati alla Mafia. Orbene la proposta che il sindacato che vi scrive ha rilasciato ai vostri microfoni per sanare la situazione degli alloggi della Polizia, è diventato un emendamento, presentato originariamente dal Movimento 5 stelle, poi riformulato dalla maggioranza. Ed ora, con nostra grande gioia questa nostra proposta è stata approvata alla camera e attende solo il sì del Senato per diventare legge. E dal resoconto stenografico della discussione alla Camera (che si allega), l'on. Giulia Sarti fa un riferimento evidente, per dimostrare la bontà della nostra proposta e per denunciare le storture di questo sistema di cose, alle trasmissioni che si sono occupate della cosa tra le quali ovviamente e soprattutto anche la vostra.

Ci avete aiutato a rendere questo paese un po' migliore e a risolvere un dilemma ormai decennale. E vi ringraziamo noi e tutti i componenti delle forze dell'Ordine.

Vi chiediamo, a chiusura di questa nostra lettera una cortesia. Per quanto concerne la vicenda della signora che avete intervistato e che ha affermato di essere in possesso delle chiavi dell'appartamento confiscato anni prima al padre, i vostri inviati hanno ben compreso che nulla ha a che fare con questa "cessione" di chiavi il personale dell'adiacente Commissariato di Brancaccio. Tuttavia un po' per come è montato il servizio, un po' perché l'appartamento, chiamiamolo dello scandalo, è esattamente di fronte il commissariato di Brancaccio, la gente soprattutto a Palermo ha recepito il messaggio che gli uomini di questo Commissariato fossero, in qualche modo responsabili, della cessione alla signora di tale chiave. Cosa assolutamente non vera e tecnicamente non possibile. Si tratta di un Commissariato di prima linea con uomini e donne impegnati quotidianamente nella lotta alla macro ed alla micro criminalità. Ci sono rimasti molto male di queste insinuazioni e gradirebbero che si dicesse chiaramente che con questa storia loro non c'entrano nulla.

Vi chiediamo pertanto la cortesia, per fugare ogni dubbio su qualsiasi passibile relazione tra il possesso di queste chiavi ed il Commissariato Brancaccio, che voi facciate una precisazione, sulla scorta anche di quanto appurato dai vostri collaboratori sul territorio, relativa al fatto che durante le fasi del vostro servizio non sono mai emersi elementi che abbiano fatto pensare che a cedere tali chiavi alla signora possa essere stato personale del Commissariato di Brancaccio, che non è, come del resto tutti gli altri commissariati di Palermo, in possesso delle chiavi di nessuno degli alloggi di pertinenza della Questura di Palermo, siano essi confiscati alla Mafia o meno. Chiavi che sono invece possedute dal preposto Ufficio Tecnico Logistico, così come da circolare del 7/2/2006 che si allega, a firma del direttore Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dove è chiaramente specificato che degli alloggi e delle strutture delle Questure si occupa l'UTL.

Vi ringraziamo da adesso per quanto da voi fatto e restate il nostro canale preferito per segnalazioni di brutture o storture che dovessimo incontrare sulle nostre strade

Palermo 14/11/2015

Igor Gelarda
Segretario provinciale Consap Palermo